

Genova, 23 gennaio 2009

Direzione Regionale della Liguria

Osservatorio Regionale per
l'adeguamento degli studi di settore alle
realità economiche locali della Liguria

Prot. n. 1105/2009

Rif.to n. _____

All' Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Ufficio Studi di Settore

ROMA

OGGETTO: Relazione sull'attività dell'Osservatorio regionale per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali della Liguria.

In ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 8/10/2007, nonché dalla Circolare n. 58/E del 26/10/2007, si relaziona sulle attività e sulle principali problematiche trattate dall'Osservatorio Regionale per l'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali della Liguria nel corso del 2008. Per maggiore chiarezza il documento è suddiviso in due sezioni: la prima relativa all'attività dell'Osservatorio nella sua versione "plenaria", ed una seconda dedicata all'attività dei sottogruppi creati al suo interno.

ATTIVITÀ "PLENARIA" DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LIGURIA

L'Osservatorio regionale ligure si è riunito in seduta plenaria in tre occasioni, sempre presso questa Direzione Regionale:

- il primo incontro si è tenuto il 23 gennaio 2008 ed è stato l'occasione sia per consentire la conoscenza diretta dei membri che lo compongono (alcuni dei quali avevano già preso parte all'esperienza degli Osservatori provinciali), sia per raccogliere le osservazioni delle categorie economiche e degli ordini professionali e, conseguentemente, per impostare le linee principali della attività da svolgere durante l'anno;
- nella seconda riunione, il 9 ottobre 2008, si è fatto il punto della situazione sulle segnalazioni nel frattempo pervenute dai rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, nonché sulle problematiche lamentate, attraverso gli organi di stampa locale, da diversi Comuni liguri e riferite a situazioni territorialmente ben individuabili.

Più specificamente, sotto il primo punto di vista, sono state riferite problematiche relative ad attività svolte in particolari zone (bottiglierie e farmacie rurali nell'imperiese), oppure condotte con modalità tali da configurare condizioni di marginalità economica (latterie "pure" e rivendite di oggetti usati); sono state segnalate situazioni contingenti e/o localizzate (ad es. eventi climatici o lavori pubblici), per affrontare le quali alcuni hanno proposto di realizzare una sorta di "banca dati" che, basata su considerazioni e dati oggettivi, possa costituire un elemento di valutazione sia per l'Agenzia delle Entrate che per le categorie.

Da parte di Confcommercio è stata posta l'attenzione sull'impatto di lavori stradali sul normale svolgimento dell'attività per alcuni esercizi commerciali in Imperia, nonché alle criticità legate alla crisi della cantieristica e del suo indotto a La Spezia causata dal ridimensionamento dell'Arsenale Militare, ed alla crisi, sempre nello spezzino, della piccola distribuzione a fronte dell'apertura di nuovi grandi centri commerciali.

Come accennato in precedenza molti "input" all'attività dell'Osservatorio sono stati veicolati fuori del canale "istituzionale" rappresentato da Associazioni ed Ordini, vale a dire attraverso i mass media e per il tramite della Direzione Regionale della Liguria. Si tratta (per citare solo le più rilevanti) delle notizie di possibili criticità rispetto agli studi di settore avvertite da determinati comparti economici in alcune zone della Liguria (estrazione dell'ardesia in Val Fontanabuona, cantieristica nel Tigullio e nello Spezzino). Ad esse si sono aggiunte le osservazioni formulate dai Sindaci di diversi Comuni della Val d'Aveto (cui si sono uniti in un secondo tempo i colleghi di altri comuni montani) che, dopo aver trovato eco in una serie di articoli apparsi su organi di stampa locali, sono state formalizzate in una serie di delibere dei rispettivi Consigli comunali con cui si lamentano le ripercussioni sui rispettivi territori dell'attività di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, ed in particolare dei controlli basati sugli studi di settore, ritenuti incapaci di tenere nel debito conto la crisi delle vallate dell'entroterra ligure. Da Finale Ligure è arrivata invece la segnalazione dei problemi derivanti dalla chiusura nel primo semestre del 2008 della strada Aurelia tra Finale Ligure e Noli a causa di una frana, e la connessa richiesta di iniziative che consentano di valutare correttamente l'impatto di tale evento sulla capacità reddituale degli operatori economici della zona.

Al termine della riunione, per approfondire l'esame le problematiche emerse, l'Osservatorio, sfruttando la facoltà offerta dallo stesso Provvedimento direttoriale del 8/10/2007, ha dunque deciso di istituire tre sottogruppi, per la cui descrizione si rimanda all'apposita sezione della presente relazione, ad essi dedicata.

- *Nella riunione dell' 11/12/2008*, sono stati presentati all'Osservatorio i risultati dei lavori del Gruppo I, relativo alla frana di Capo Noli, poi confluiti in una serie di indicazioni ai competenti Uffici di Albenga e Savona; nel corso della riunione è stato inoltre illustrato lo "stato dell'opera" degli altri due sottogruppi (gruppo II sui "Comuni montani" e gruppo III sulla "Mappatura delle criticità") ed alcuni rappresentanti di FIAIP, appositamente invitati, hanno rappresentato le difficoltà attraversate dal settore delle compravendite immobiliari in questa fase di congiuntura negativa, argomento che l'Osservatorio ha deciso di approfondire mediante creazione di un apposito sottogruppo nella prima parte del nuovo anno.

ATTIVITÀ DEI SOTTOGRUPPI

Si passa ora ad illustrare più nel dettaglio l'andamento dell'attività dei sottogruppi istituiti internamente all'Osservatorio basandosi su un criterio di specializzazione per tipologia di tematica affrontata.

Gruppo di lavoro I – "frana di capo Noli": funzione di tale sottogruppo è stata esaminare gli effetti sulle attività economiche del territorio determinati dall'interruzione per frana della S.P. Aurelia tra Varigotti (frazione di Finale Ligure) e Noli, protrattasi per quasi tutto il primo semestre del 2008, raccogliendo materiale e documentazione che consentissero di

valutare l'impatto di tale evento sulle attività economiche interessate. La problematica era stata portata all'attenzione della Direzione Regionale direttamente dal Sindaco di Finale Ligure, dopo aver avuto un certo rilievo sui giornali locali.

Grazie ai dati raccolti con la collaborazione di tutti i componenti si è cercato di contestualizzare gli effetti dell'evento, individuando il territorio e le attività economiche maggiormente colpite, cercando altresì di quantificarne la portata in termini di riduzione dei flussi di clientela potenziale.

Come anticipato più sopra, le conclusioni sono state esposte in seduta plenaria dell'Osservatorio che le ha fatte proprie. In ossequio alla nuova facoltà introdotta dal più volte citato Provvedimento del 8/10/2007, il Presidente dell'Osservatorio stesso ha riepilogato gli esiti dei lavori in una serie di indicazioni rivolte ai due Uffici competenti per territorio (Albenga e Savona) in merito ai comportamenti da tenere in sede di selezione e di eventuale contraddittorio (si veda la allegata nota prot. n. 35152 del 15/12/2008, a suo tempo trasmessa a codesta Direzione Centrale Accertamento), ottenendo pure l'impegno di associazioni ed ordini nel dare massima diffusione del contenuto di tali direttive tra i propri associati, invitando quelli di loro interessati dalle conseguenze della frana di capo Noli ad indicare nel campo "annotazioni" di Ge.Ri.Co. 2009 la loro condizione, al fine di consentire all'ufficio competente di averne notizia preventiva.

Complessivamente i lavori del sottogruppo in questione hanno avuto una durata di circa un mese, articolandosi in due riunioni (11 e 26 novembre 2008) ed hanno visto partecipare, oltre ai delegati designati dalle strutture provinciali delle associazioni ed ordini già presenti nell'Osservatorio, anche funzionari nominati dalle amministrazioni comunali di Finale Ligure e Noli.

Gruppo di lavoro II – “Comuni montani”: oggetto dei lavori è la crisi dei comuni dell'entroterra ligure, lamentata da vari Sindaci, con particolare riferimento alla capacità degli studi di settore di cogliere tale congiuntura sfavorevole e, dunque, alla loro capacità di rappresentare adeguatamente la realtà dei territori montani.

Riunitosi per la prima volta lo scorso 18/11/2008, il sottogruppo vede la partecipazione di delegati designati dalle associazioni e ordini, già rappresentate nell'Osservatorio:

- Confcommercio, Confesercenti, Ordine dei ragionieri e dottori commercialisti di Genova ed Ordine dei ragionieri e dottori commercialisti di Chiavari, Confindustria e Confartigianato.

Sono inoltre inseriti nei lavori anche sindaci o assessori di diversi Comuni interessati (Altare, Carro, Favale di Malvaro, Fontanigorda, Pietrabruna, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto) che, a loro volta, si fanno portavoce di altre amministrazioni comunali. Proprio nell'ottica di garantire la più ampia rappresentanza alle realtà locali interessate, è stato invitato a prendere parte al sottogruppo anche un delegato di ANCI.

Lo scorso 15 gennaio 2009 il gruppo si è riunito una seconda volta per fare il punto della situazione su dati e materiale raccolti che verranno analizzati dalla segreteria dell'Osservatorio al fine di fornire una relazione per la prossima e, presumibilmente, conclusiva riunione prevista per la fine di febbraio.

Fatto presente che questo Osservatorio, per il tramite dell'Ufficio Governo dell'Accertamento e Studi di Settore, ha fatto richiesta codesto Ufficio (nota n. 35334/2008 del 15/12/2008) di una serie di dati indispensabili ad appurare l'effettiva sussistenza di una criticità specifica rispetto alle stime di Ge.Ri.Co. per quei territori e per determinate tipologie di contribuenti. Dalle informazioni attualmente disponibili sembrerebbero infatti

emergere, limitatamente ad alcune attività economiche ed a particolari zone dell'entroterra, diffusi fenomeni di marginalità economica.

Ovviamente, qualora dai lavori del sottogruppo trovino conferma le situazioni di criticità segnalate e, soprattutto, si appuri la loro valenza ai fini degli studi di settore, se ne darà prontamente notizia alla Direzione Centrale Accertamento, al pari delle eventuali indicazioni che si decida di diramare agli Uffici locali.

Gruppo di lavoro III – “Mappatura delle criticità”: scopo di questo sottogruppo è realizzare una mappatura delle situazioni di criticità esistenti sul territorio regionale, pur circoscritte geograficamente e/o temporalmente, che possano influire sulla capacità degli studi di settore di stimare correttamente i ricavi o compensi dei contribuenti, come quelle derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali, quelle connesse alle riconversioni produttive in atto nel tessuto economico di alcune realtà locali o infine quelle legate all'impatto sulla rete commerciale locale della concorrenza della grande distribuzione.

Questo gruppo di lavoro, non essendo vincolato ad una specifica tematica, risulta dunque il luogo deputato all'approfondimento di tutta una serie di segnalazioni che pervengono all'Osservatorio e che, seppur riferibili ad un numero significativo di soggetti ed a condizioni oggettivamente riscontrabili, non appaiono ad un primo esame tali da richiedere la creazione di un apposito sottogruppo.

Al suo interno agiscono delegati di Confcommercio, Confesercenti, Ordine dei ragionieri e dottori commercialisti, Confindustria, Confapi, ANCE-Assedil e CNA.

Ad oggi esso ha tenuto una sola riunione, il 4/12/2008, nella quale si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle seguenti problematiche:

- monitoraggio delle opere infrastrutturali (es. vasti lavori stradali) che hanno comportato interruzioni o modifiche profonde della viabilità tali da influire sulla redditività dell'impresa o professione;
- riconversione produttiva del tessuto economico di La Spezia conseguente al recente ridimensionamento dell'Arsenale Militare;
- influenza sulla rete commerciale locale della concorrenza della grande distribuzione, a partire dalla situazione della Provincia della Spezia;
- anomalie dell'applicazione degli studi di settore per lo studio UG44U (Alberghi ed altre strutture ricettive) nel Comune di Monterosso;
- crisi del comparto dell'estrazione dell'ardesia in Liguria e, in particolare, nella Val Fontanabuona.

In merito a quest'ultimo punto è stata coinvolta la presidenza del Distretto industriale dell'ardesia per reperire dati e documentazione utili a meglio definire la situazione, con l'obiettivo di pervenire entro le prossime settimane alla stesura di una relazione da cui trarre indicazioni da fornire agli Uffici locali e che sarà probabilmente oggetto di una specifica segnalazione a codesta Direzione Centrale Accertamento ai fini di un eventuale intervento sullo studio TD04U.

f.to Il Presidente dell'Osservatorio
Franco Latti

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. N.39/93